

Allarme xenofobia



Il cronista dell'Unità ha individuato, tra i boschi dell'Appennino ligure, un casale isolato dove si svolgono i periodici raduni di una sorta di internazionale nera

Lì dove si addestrano le «teste rasate» Dentro il campo paramilitare allestito dai Rambo neonazisti

Stendardi neri, ritratti di Mussolini, saluti romani, mannaie e tanta sporcizia. In un casale dell'appennino ligure c'è la base dei naziskin che, da più di un anno, si ritrovano per organizzare esercitazioni paramilitari. Tra i boschi della baletta e fucili ad ana compressa, posti di blocco e alzabandiera. Partecipano skin italiani, tedeschi, spagnoli, francesi, svizzeri e austriaci. Una sorta di nuova internazionale nera

Sulla porta posteriore, il simbolo di avanguardia nazionalista. Per una fotografia di Mussolini, il disegno di un arido che lancia una bomba in mano e una bandiera nera con la scritta «Kampf und Sieg». Più in basso, accanto al rosone di un'asta, un'immagine di un soldato in un'azione di combattimento. Un'altra immagine di un soldato in un'azione di combattimento. Un'altra immagine di un soldato in un'azione di combattimento.

paramilitari vanno avanti da più di un anno. Prima alcune macchine targate Milano. Poi via via la presenza delle teste rasate è diventata sempre più evidente, soprattutto durante i fine settimana. Si ritrovano in venti trenta italiani e stranieri. Questa estate davanti al casale, c'erano auto di Milano, La Spezia, Verona e un furgone di colore arancione targato Bergamo. Le poi vetture tedesche, spagnole, austriache, svizzere e francesi. Segnali che quovocabili della rinascita di una sorta di nuova internazionale nera che qualuno sta cercando di resumare per poter avere a disposizione un efficace strumento di destabilizzazione da utilizzare quando sarà più opportuno politicamente.

di questo covone nazista di diritto, gestito dagli skin milanesi. Se sono molti i episodi di intolleranza come la profanazione del sacro di via Brindella, i più gravi incidenti di violenza sono stati durante un raduno di naziskin a Roma, il 10 settembre, in un'azione di blocco lungo la strada Pietra Bissara e Borlasca. Le macchine possedute sui due lati della strada per formare un imbuto, si sono mosse in avanti, allungando il blocco. Qualche macchina è stata pilotata per poter passare e sta costretto a fare il saluto nazista. Qualcuno è stato anche ammucchiato.

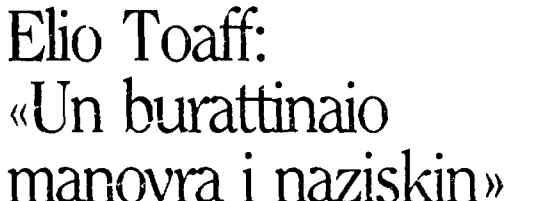
DI NOSTRO INVIATO GIANNI CIPRIANI

■ BORLASCA (GENOVA) - I nuovi nazisti si ritrovano in un casale di montagna. Malinconico, ma imponente. Una vecchia costruzione di tre piani in mezzo ai boschi dell'appennino ligure dove gli eredi dell'evento fascista vengono puntualmente ogni fine settimana per giocare a Rambo e alla guerra. Un gioco che diventa ogni giorno più pericoloso, soprattutto perché è chi spinge la massa di manovre che si raccoglie intorno alle insegne, una innata ad imbracciare le armi e a sparare sul serio. E in tanto loro si esercitano. Un sinistro campo paramilitare dove i neonazisti bevono birra a litri, organizzano cerimonie di alzabandiera della loro croce celtica, tirano con la baletta e in gruppo minacciano quelle persone che passano nei dintorni e hanno la colpa di non allungare troppo il passo.



Ma accanto alla sporcizia ci sono altri segnali ben più preoccupanti della presenza dei nostalgici del Reich. In uno spiazzo del terreno accanto ad un tavolaccio di legno per mangiare all'aperto un ceppo con un'accetta piantata. Vicino a un capanno una decina di asce e roncole. Poi i simboli di un passato tragico e assai più recente che oggi qualcuno vorrebbe «revisionare» e ribilitare.

Il dibattito cui hanno partecipato Amgo Levi, Bruno Trentin, Innocenzo Cipolletta, monsignor Dionigi Callamand, Andrea Riccardi è stato in che trattò il tema della legge in preparazione contro i razzisti e antisemitismo. In difesa del fuso sono di perplessità sulla necessità di nuove norme, e però ci sono da diversi interventi e in alcuni casi il parere è stato anche nettamente con-



Elio Toaff: «Un burattinaio manovra i naziskin»

■ ROMA - C'è un grande vecchio una sorta di grande capofila dell'internazionale nera che muove le fila dei naziskin che organizza e programma i raid, aggressioni e omicidi? Il rabbino capo della comunità ebraica di Roma Elio Toaff non ha dubbi. «Nei paesi europei coinvolti dalle violenze dei naziskin esiste certo un burattinaio che muove le fila di tutti i violenti». Lo ha detto ieri a Roma intervenendo ad una tavola rotonda in Campidoglio su intolleranza e razzismo. «Tutti i gruppi coinvolti», ha aggiunto Toaff, «fanno proprio le mosse che il burattinaio vuole ed è evidente che non si tratti di cose spontanee ma accuratamente organizzate».

Roma, applicata una legge del '75 che punisce chi «incita alla discriminazione razziale». Martelli: «Profeti dietro i naziskin»

I magistrati indagano su «Movimento politico»

La procura di Roma ha aperto un'inchiesta su «Movimento politico», l'organizzazione neo-nazista guidata da Maurizio Boccacci. Per la prima volta si indaga non in seguito ad un'aggressione, ma sulla base di una legge del '75 che punisce chi incita all'odio o alla discriminazione razziale. Martelli: «Dietro qualche apparenza di filosofi e professori ci sono i profeti della vergogna-naziskin».

no atteso il varo della nuova strombazzata normativa anti naziskin da parte del governo. Come a dire il codice così com'è e si permette di votare, di colpire i razzisti, ne volete una prova? eccola.

logico. I seguaci di Maurizio Boccacci potrebbero d'ora in poi «pagare» per certe parole per certi slogan per i manifesti per gli stendardi per i cortei. Lui Boccacci le condanne previste per i «capi» e per i promotori sono più gravi.

Il rabbino capo di Roma Elio Toaff. Diverse invece le posizioni sulle contromisure da adottare. Il professor Toaff dice che basta applicare le leggi esistenti. Sarebbero sufficienti per colpire le organizzazioni gli uomini per chiudere i conti l'onorevole Martelli i cui tecnici stanno lavorando alla bozza del provvedimento anti naziskin non può - evidenzia - con dividere la nuova legge - promette - non le darà i diritti costituzionalmente garantiti.

Bologna

Strage, slitta il processo?

■ BOLOGNA - I giudici di saturo non vogliono aspettare lo scioglimento della giunta di Bologna ed è per questo che il processo è slittato al 2 febbraio scorso. Aveva infatti il presidente veronese del giudice togliattini, il giudice non si sono ancora pronunciati sui nomi di il P2 precedentemente condannati. Da quanto si può apprendere, il processo è slittato a febbraio. Il giudice togliattini non ha ancora pronunciato il verdetto sul nuovo processo, a partire dai nomi dei coimputati.

GIAMPAOLO TUCCI

■ ROMA - Il signor Boccacci potrebbe passare quasi la sua organizzazione «Movimento politico» è finita sotto inchiesta. Si un pool di tre giudici indaga sui neo nazisti romani. Lipotisti di reato (incitazione all'odio o alla

discriminazione razziale) è formulata sulla base della legge 13 ottobre '75. Legge vecchia di 17 anni e finora inapplicata.

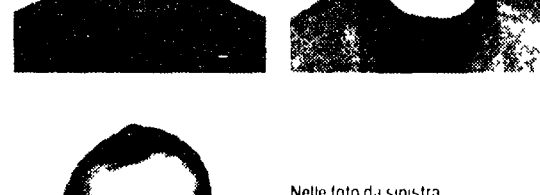
La notizia è arrivata dopo una settimana in cui l'allarme naziskin è stato al centro di dibattiti polemiche, ipotesi politiche ed investigative. Sull'argomento è tornato il ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli.

Non perseguire i reati di pensiero. Ma - si è chiarito - la propaganda della violenza e del razzismo e dell'antisemitismo in se stessa è reato.

Al «Bambin Gesù» durante l'assalto alla banca fu ucciso un vigilante Tre estremisti di destra arrestati per la rapina in un ospedale romano

Primi fermi per la sanguinosa rapina al «Bambin Gesù». Tre persone vicine alla destra sono finite a Regina Coeli con l'accusa di concorso in omicidio, rapina pluriagravata, detenzione e porto abusivo di armi ricettazione. Andrea Donati, Massimiliano Taddem e Gianluca Pagnanelli sono volti noti agli inquirenti. Nell'85 Taddem fu condannato per banda armata nel corso del processo alla Terza posizione.

nell'appartamento di Donati. Sui tre, i fermi gravano anche per concorso in omicidio, rapina pluriagravata, detenzione e porto abusivo di armi ricettazione.



Nelle foto da sinistra Massimiliano Taddem, Gianluca Pagnanelli e Andrea Donati.

TERESA TRILLO

■ ROMA - I primi sospetti degli investigatori sembrano rivela i razzisti. Dietro la rapina all'agenzia della Banca di Roma, un membro dell'ospedale romano «Bambin Gesù» spuntò il viso di destra.

Il fermo di polizia giudiziaria firmato da Cesare Martelli e arrivato la scorsa notte dopo le vendite eseguite dagli agenti della Digos e del 1° Squadrone Mobile effettuato sulla base delle testimonianze di impiegati dell'ospedale dipende dal «Bambin Gesù».

che negli ambienti della destra sovversiva. Nelle abitazioni dei tre fermati sono stati trovati anche i vestiti che secondo le testimonianze raccolte alcuni dei sergenti romani indossavano quando i tre fermati nel corso dell'assalto alla Banca di Roma.

Cortei, assemblee e un dibattito con Michele Serra Bologna e Forlì, studenti in piazza contro il razzismo

■ BOLOGNA - La grazia con cui il razzismo è stato trattato in questi giorni è un insulto. In questi giorni pensano che il razzismo è un reato.

La vicenda delle svastiche sulla marcia della fraternità. In cosa ne pensano i razzisti? «Il razzismo è un reato».